

Titolo del progetto e Ente: *Salento e Povertà: una sfida da affrontare con i "Cervelli"*

Sommario (600 caratteri):

Il progetto si propone di realizzare un osservatorio scientifico per monitorare il territorio della Provincia di Lecce analizzando il problema della povertà sotto diversi profili. In particolare, ci si concentrerà su:

- l'analisi del livello di povertà effettivo nella provincia indicata, attraverso la predisposizione di opportuni indici;
- la relazione esistente tra il livello di povertà attuale e la "fuga dei cervelli" che, massiccia, si è realizzata negli ultimi 20 anni.

Attraverso indagini socio-economiche si tenterà di comprendere le cause e le conseguenze della "nuova" povertà nel Sud Italia

Obiettivi e attività previste (500 caratteri):

Il progetto si sostanzia in un'indagine di carattere microeconomico svolta sotto la supervisione di docenti e ricercatori universitari in materie economiche di Università italiane e straniere.

Si punterà sull'analisi delle politiche economico-sociali e delle misure che oggi vengono impiegate per contrastare la povertà, vagliandone l'efficacia.

Allo stesso tempo, si analizzerà la "fuga dei cervelli", quale causa del decremento economico del Sud Italia e del suo mancato sviluppo negli ultimi anni.

Settore (inserimento lavorativo, disseminazione, istruzione/formazione, housing, servizi sociali, multidimensionale, altro):

Il settore di riferimento è quello indicato dal punto 4 C) del formulario, ossia "indagini, studi e ricerche per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni, nell'ambito delle quali saranno centrali le analisi volte a migliorare le attività di monitoraggio e valutazione delle politiche, in particolare mediante lo studio dell'impatto delle misure di contrasto della povertà e lo sviluppo e la promozione nell'utilizzo di più sofisticati indicatori di povertà ed esclusione sociale".

Il progetto indicato è assolutamente pertinente alle linee direttive del bando. Esso inoltre

è garantito dall'alta professionalità delle figure professionali coinvolte e di quelle che vengono indicate come responsabili e referenti.

In particolare:

- 1) Il dott. Giuseppe Attanasi, responsabile e coordinatore del progetto, è Ricercatore in Economia Sperimentale presso la Toulouse School of Economics – Tolosa (Fr) e Docente di Economia presso l'Università Bocconi di Milano, l'Università Cattolica di Milano e l'Università del Salento. Tra le sue esperienze di coordinamento con in altri progetti vanno segnalate quelle di:
  - Coordinatore del progetto universitario di ricerca di base "Strategically sophisticated bidding in first-price auctions" (Università Bocconi, 2005-2006). Altri membri del progetto: prof. Pierpaolo Battigalli (Università Bocconi, Milano) ed il prof. Jordi Brandts (Universitat Autònoma, Barcellona).
  - Responsabile dell'Indagine socio-economica per la valutazione dell'evento "Notte della Taranta" sul Turismo Culturale nel Salento, patrocinata dall'Unione Comuni della Grecia Salentina e dall'Università del Salento (2007-2009).
  - Coordinatore del progetto "Il bilancio sociale degli eventi culturali salentini" con l'Associazione "Cultura è Trasparenza", nell'ambito del bando "Principi Attivi – Regione Puglia" (2009).
- 2) Il dott. Vincenzo Russo, responsabile amministrativo del progetto, è laureato in scienze giuridiche presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Salento. Tra le sue esperienze di gestione amministrativa di altri progetti vanno segnalate quelle di:
  - Collaboratore nel progetto "Il bilancio sociale degli eventi culturali salentini" con l'Associazione "Cultura è Trasparenza", nell'ambito del bando "Principi Attivi – Regione Puglia" (2009).
  - Responsabile amministrativo ed ideatore del progetto "Combat-ti Amo" per la "ASD Zen Shin", cofinanziato dalla Regione Puglia nell'ambito dell' "Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative ad iniziative di comunicazione a valenza sociale, educativa e culturale in favore delle persone diversamente abili e dei loro nuclei familiari".

Gruppo a rischio (bambini, famiglie, adolescenti, giovani, anziani, senzatetto, povertà estrema, minoranze etniche, immigrati):

Il fenomeno della povertà è un problema molto attuale nella provincia di Lecce. Un recentissimo articolo del 7/12/2009 apparso sul "Corriere del Mezzogiorno" (pubblicato



online all'indirizzo <http://corriereedelmezzogiorno.corriere.it/bari/notizie/economia/2009/7-dicembre-2009/rapporto-censis-disagio-povertalecce-le-province-piu-difficolta-1602117936284.shtml>) fa riferimento al rapporto disagio/povertà pubblicato dall'Istituto di Ricerca Socioeconomica Italiana – CENSIS, da cui si evince che il divario tra Nord e Sud in termini di reddito in Italia è in forte crescita, e che quella di Lecce è una tra le province più in difficoltà.

Lecce è anche una provincia in cui il tasso di disoccupazione è salito negli ultimi anni (e non solo a causa dei licenziamenti e delle cassa integrazioni legate all'attuale crisi economica). Ciò è una delle cause della scarsità di reddito e, contestualmente, di una povertà di tipo "alimentare", decisamente inammissibile in un Paese economicamente e socialmente evoluto come l'Italia.

Inoltre, la provincia di Lecce è ancora oggi terra di emigranti: a differenza del passato però, in cui ad emigrare erano soprattutto agricoltori e manovali, oggi invece ad abbandonare la propria terra partendo alla volta del Nord sono sempre i più i giovani laureati.

Il progetto proposto, dunque, oltre all'analisi delle cause "generali" che producono povertà, approfondirà questo aspetto particolare, per far emergere l'impatto che l'emigrazione dei "cervelli" ha sul contesto economico e sociale del territorio, analizzando così il nesso eziologico intercorrente tra questo fenomeno ed il fenomeno povertà nel territorio salentino.

Il fenomeno emigrazione/povertà è stato anche oggetto di una recente indagine di Bankitalia sulla mobilità del lavoro in Italia, condotta nel periodo 1990-2005. I dati, impressionanti, dimostrano che nel quindicennio esaminato quasi due milioni di persone hanno trasferito la propria residenza al centro-nord. Tale ricerca ha ovviamente avuto una grande eco a livello nazionale e sui maggiori quotidiani nazionali (per es. "Repubblica"; si veda link

[www.repubblica.it/economia/2010/01/12/news/laureati\\_in\\_fuga\\_dal\\_sud-1918868/?rss](http://www.repubblica.it/economia/2010/01/12/news/laureati_in_fuga_dal_sud-1918868/?rss)).

A rincarare la dose ci ha pensato anche il rapporto Svimez 2009 ([www.svimez.it](http://www.svimez.it)), che ha analizzato la composizione della "massa silenziosa che decide di emigrare dal Sud Italia per cercare fortuna altrove". Per il rapporto Svimez 2009, a lasciare il Sud sono soprattutto studenti per immatricolarsi negli atenei del Centro-Nord e giovani che si sono laureati nel Sud Italia, in cerca di lavoro "più a nord". In riferimento a questo secondo gruppo, a tre anni dal conseguimento del diploma, il 27% dei laureati meridionali lavora in un'altra area. Inoltre, tra questi emerge il profilo di un nuovo tipo di "cervello migrante": si tratta di lavoratori, in genere sotto i 45 anni, che vivono e lavorano nel centro-nord anche se mantengono la casa nel proprio luogo di nascita.

Il progetto proposto, dunque, nasce da una riflessione seria e profonda sul problema povertà, fondata sia sull'analisi dei dati pubblicati a livello nazionale da enti di ricerca



istituzionali, sia sullo studio sul territorio svolta da ricercatori di economia esperti in quanto a indici di povertà, interessati ad analizzare più approfonditamente nel Sud Italia le correlazioni esistenti tra assenza di ricchezza e fuga di capitale umano.

Target (esperti, persone a rischio di esclusione sociale, giornalisti, settore pubblico/privato, altro):

Il progetto sarà realizzato sotto la supervisione di docenti e ricercatori universitari in materie economiche, i quali articoleranno una serie di questionari da sottoporre ai due sotto-campioni della popolazione, selezionati, il primo (residenti) in funzione degli indici di reddito e di disagio sociale ed il secondo (giovani laureati) in funzione del livello scolastico raggiunto prima di lasciare il Sud e del tipo di lavoro svolto nel Nord Italia o all'estero. Dal punto di vista operativo, i questionari saranno somministrati da giovani laureandi in materie economico/giuridiche (in tutto 5) e da studenti universitari (in tutto 20) da essi coordinati. I dati ottenuti saranno pubblicati in un report scientifico che sarà fatto circolare presso le istituzioni coinvolte nell'analisi e nella lotta alla povertà, all'emarginazione ed all'emigrazione e nelle università italiane e straniere. Si evince da ciò la serietà di un progetto che, affrontando un tema molto sentito nel contesto sociale in cui va ad inserirsi, coinvolge studenti, giovani professionisti e figure di spiccate qualità professionali. In particolare, saranno coinvolti ricercatori di diverse nazionalità, appartenenti ad università italiane (Università Bocconi) e straniere (Toulouse School of Economics – Francia, Universidad de Granada – Spagna).

Tale gruppo di ricercatori sarà coadiuvato da **Giuseppe Attanasi, ricercatore di Economia Sperimentale** esperto in tema di analisi dell'influenza del capitale sociale ed umano sul livello di sviluppo di un particolare territorio.

Avendo già svolto negli ultimi anni sullo stesso territorio (provincia di Lecce e Brindisi) indagini sperimentali collegate a quella in oggetto, il suo ruolo, oltre che di supervisore dell'intero progetto, sarà anche quello di collante tra l'Associazione Francesco M. Attanasi ONLUS ed i laboratori universitari coinvolti.

La ONLUS, con sede in provincia di Lecce, si occuperà, come già ha fatto in altre ricerche sperimentali sul territorio negli ultimi tre anni, della fase operativa del progetto. In questo sarà supportata dall'amministrazione del Comune di residenza (Soletto (LE)), il quale ha condiviso il progetto in questione, concedendo il suo patrocinio gratuito.

Inoltre, **il referente del Comune di Soletto (Le) per il progetto, la sociologa Rita Durante, Assessore alla Cultura, ha la delega alle Politiche Sociali**



**dell'Ambito di Zona:** il ruolo del Comune sarà quindi determinante nell'ottica di trasferibilità del progetto in altri contesti territoriali (in primis nei paesi facenti parte dell'ambito di zona).

I docenti/ricercatori coinvolti ed il laboratorio universitario di economia sperimentale si occuperanno soprattutto della predisposizione dei questionari da somministrare agli intervistati, dell'analisi dei dati e dei relativi commenti di tipo economico-sociale derivanti dall'analisi di questi ultimi.

**Il progetto si articolerà in 5 diverse fasi:**

- 1) studio attento della realtà economico-sociale della provincia di Lecce con la conseguente produzione di un report preliminare che metta in risalto (dal punto di vista qualitativo e quantitativo) le principali caratteristiche del problema trattato. Questo step sarà svolto dai ricercatori universitari coinvolti nel progetto, tramite i dati recuperati dall'Associazione Francesco M. Attanasi ONLUS presente sul territorio.
- 2) individuazione del campione di riferimento e preparazione del questionario, in funzione delle "research questions" riguardanti le cause e le conseguenze della povertà nel territorio di riferimento. In particolare, saranno individuati due sottocampioni, il primo rappresentato da famiglie (soprattutto indigenti) che vivono nella zona; il secondo, rappresentato da giovani salentini "brillanti" che lavorano nel Nord Italia o all'estero.
- 3) somministrazione dei questionari al campione di riferimento secondo le logiche ed il metodo tipico dell'Economia Sperimentale: questa fase sarà svolta da giovani laureandi dell'Università del Salento (ciò garantisce ulteriore efficienza poiché alcuni di essi potranno utilizzare l'esito dell'indagine da loro condotta per i propri lavori di Tesi).
- 4) elaborazione informatico - statistica dei dati raccolti, ottenendo così le statistiche e le analisi econometriche che forniranno ai ricercatori la base di discussione per una lettura rigorosa e profonda della situazione esistente.
- 5) realizzazione di un report scientifico, che sarà poi diffuso e pubblicato su riviste scientifiche nazionali ed internazionali. Ai dati sarà data ampia pubblicità mediatica, tramite convegni accademici, interventi sulla stampa e sulle emittenti televisive locali e nazionali. I risultati saranno diffusi anche su siti internet e social networks interessati a tali tematiche.

Si punterà in concreto a realizzare **2000 interviste** delle quali, 1500 saranno rivolte a soggetti residenti nel Salento e 500 a soggetti emigrati nel Nord Italia o all'estero negli ultimi anni.

Delle 1500 interviste svolte tra i residenti per costruire gli indici di povertà, 500



saranno rivolte a soggetti in condizioni di povertà estreme, altre 500 a categorie sulla carta "a rischio" (100 a immigrati, 100 a disabili e non autosufficienti, 100 a giovani in difficoltà, 200 a bambini ed adolescenti con difficoltà familiari), la cui situazione crea una forma di "povertà" non economica, ma nel senso di isolamento sociale. Infine, altre 500 interviste saranno rivolte a famiglie, la metà delle quali cosiddette "benestanti" (campione di controllo), per valutare la loro percezione della povertà diffusa sul territorio. L'altra metà delle famiglie sarà selezionata in funzione del fatto che uno dei suoi membri sia stato interessato, negli ultimi due anni, da un avvenimento negativo in ambito lavorativo (ad es., cassa integrazione, licenziamento), potenziale causa di povertà o emigrazione in futuro.

Delle 500 interviste rivolte ai giovani emigrati nel Nord Italia o all'estero, 250 saranno rivolte ad emigranti "non laureati" (campione di controllo) e 250 ad emigranti "laureati". Si può supporre che il primo gruppo di emigranti sia più facile da far rientrare nella terra d'origine, purché esprima esigenze lavorative meno difficili da soddisfare rispetto al primo.

Da notare che l'indagine socioeconomica sottesa alla realizzazione del progetto si intende rivolta a tutta la popolazione. **A beneficiare del progetto sarà l'intera collettività salentina e pugliese**, al cui soddisfacimento dei bisogni attiene il progetto, mediante l'ottimizzazione delle politiche locali alla cui attenzione volgeranno gli esiti scientifici ottenuti.

#### Durata e budget:

Il progetto de quo, della durata di 10 mesi, comporta per la sua realizzazione un impegno finanziario di euro 45.000. L'Ente proponente, l'Associazione F.M. Attanasi-ONLUS, richiede al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che ha indetto il bando, l'assegnazione di un contributo di euro 40.000 (quarantamila/00) così come giustificati nel prospetto economico del formulario.

Non è escluso, anzi è altamente probabile, che il progetto possa avere continuità anche oltre il limite dei 10 mesi indicato. Esso, infatti, potrebbe sfociare nella costituzione di un Osservatorio socio-economico stabile sul territorio salentino, nonché esso si presta ad essere replicato su altri territori del Sud-Italia garantendo un'analisi scientifica delle cause del fenomeno "povertà" nel XXI secolo, contribuendo ad ottimizzare le politiche e le misure destinate a combatterlo, collaborando in sinergia con gli Enti Locali.



Perché si può considerare innovativo (500 caratteri):

Il progetto proposto saprà esprimere:

- le cause principali della povertà economica e/o sociale di alcune categorie nella zona;
- l'analisi dei bisogni locali che non sono soddisfatti dalle politiche attuate;
- il rapporto effettivo tra emigrazione dei giovani laureati e mancata crescita economica del territorio.

Date le figure altamente professionali coinvolte, il progetto potrebbe anche indurre alla costituzione di un Osservatorio socio-economico stabile sul territorio della Provincia di Lecce.

Focus geografico (nazionale, regionale, locale, altro):

L'indagine sarà condotta in diversi paesi della Provincia di Lecce e riguarderà tutto il territorio salentino: risulta impossibile, dunque, indicare un ambito preciso di operatività, seppur la sede di coordinamento sarà a Soleto (Le). Questo anche in previsione del fatto che le interviste rivolte ai giovani emigrati fuori dalla Puglia svolte mandando gli intervistatori nelle grandi città del centro e del Nord (Roma, Bologna, Firenze, Milano, Torino), dove sarà possibile contattare i giovani in questione nel luogo di domicilio.

L'indagine, pertanto, pur avendo ad oggetto il fenomeno della povertà nel Salento, avrà modo di svolgersi in un territorio molto ampio che, per quanto riguarda le fasi di elaborazione e studio dei dati raccolti, potrebbe interessare anche l'estero, impegnando i docenti e ricercatori universitari delle sopracitate Università francesi e spagnole.

Sede legale: Soleto (Le) Via C. Colombo, n.50, cap. 73010

Sede operativa: Soleto (Le) Via C. Colombo, n.50, cap. 73010

Presidente (nome, cognome, e-mail, telefono):

**Antonella Rizzo**, [ziranto@libero.it](mailto:ziranto@libero.it), 3383780886

Referente del progetto (nome, cognome, e-mail, telefono):

**Giuseppe Attanasi** (Responsabile e Coordinatore del progetto), [attanasi@cict.fr](mailto:attanasi@cict.fr), [giuseppe.attanasi@unibocconi.it](mailto:giuseppe.attanasi@unibocconi.it), 3396387312;

**Russo Vincenzo** (Referente amministrativo), [core.salentinu@hotmail.it](mailto:core.salentinu@hotmail.it), 3351342296.